LA Rapresentatione della distruttione di Saul: & del pianto di Dauit.

Nuouamente Ristampata.

BIBLIOTECA NAZIONALE
1872

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.12.

io ho pensier che noi harem'honore
Vanno uia giunti a la terra dice
O tu Ginier con la tua squadra piglia:
e passi accio ch'ognun possa scampare
a questa uolta la mente assotiglia
& istaro diqua anche aguardare:
se noi lhabbiam'ti prometto mia figlia
& poi questa citta per dotta dare
Ginier secondo Turco dice:
fatto sara il tuo comandamento,
& uogli far morir tutti di stento,
El podesta del Re uedendo assediata la terra dice.
Oime fuggiam, che romor sara questo,
e mi par qua edemoni tutti quanti
oime quanto possiam fuggianci presto
Iddio ci aiuti & leui questi pianti:
perche questo sara lultim'el resto:
oime chi mi stimauo star incanti:
dacci signor aiuto el tuo gouerno:
e mi par qua ueder tutto linferno
Et scende della sedia & fugge e carfase primo Turco lo piglia & dice.
Sta saldo traditor non mi fuggire
ch hor nõ puo scãpar da le amie mano
a questa uolta e ti conuien morire,
Podesta dice
lasciami star, o tristo can uillano,
Carfase primo turco dice
chiama soccorso a te si puo uenire:
che ti uenga aiutar el dio tuo uano,
& chiama di Saul el suo soccorso
El podesta
a tempo ti parra che thabbia morso
Morto che la Disnudo piglia la signoria, & dice.
Hor chi ho presa la gran signoria:
i'uo che tutti quanti nanzi andiano
ma prima fate tutti scorreria
& fate una gran preda in questo piano:
adoperate uostra gagliardia,
Carfase dice.
Adesso signor nostro cominciano
& uo pigliar in questo giorno el regno
ch gioue mẽ ha mr̃o hoggi grã segno:
Et fãno una grã scorreria & Carfase piglia uno, & amazzalo & una fanciulla sirocchia di qllo ch'era morto dice piangendo.
O pessimo tiranno lascia stare
el mio caro fratello, ome dolente,
Carfase dando a colui: minaccia la fanciulla & dice
i'ti faro altrimenti gridare.
lascia morto sia costui presente
Et corrẽdogli adosso la fanciulla dice
oime: oime non fare,
non uedi tu chi muoio, o Dio clemẽte,
Et mortala Carfase dice.
hor grida pazza & chiama se tu puoi,
Saul uostro uenga aiutar uoi
Et fuggendo l'altra gente Gionatas andandosi aspasso, uedde una donna che fugge: & dimandandola dice.
Honesta donna questo che uuol dire
che tu ti fuggi & piangi cosi forte
La donna dice.
sappi che hoggi se hauuto ascoprire
uno crudel: & noi fuggian la morte:
el mio marito ognun nhebbe aferire
uengola annuntiar a uostra corte
Dice Gionatas.
di che paesi sono: o che confini
La donna dice.
e gridan tutti forte filistini
Gionatas si parte: & ua a Saul suo padre: & dice.
Padre mio caro eglie una pietade:
a ueder qua tanta gente fuggire
& dicon fugon per la crudeltade:
dun gran signor e che gli fa morire
si che ripara padre in caritade
& non ue gnun che sappi el nome dire
dicon che filistini gridan forte
& che fan di crudele & aspre morte.
Vno che scampo de la corte di Gismetro: giugne & dice:
Serenissimo Re i uengo a dire
come la gente tua ha hauuto morte
Ma prima uollon della terra uscire
& lor trouor ne riscontrar le porte:
primo

primo Gismetro fu chebbe amorire
& io fuggito son in uostra corte
pero ripara, o Re de lalto seggio
non lo faccendo eseguirebbe il peggio
Saul adolorato dice
Oime figliuoi mia che caso e questo:
che ui parrebbe a uoi di uoler fare:
Gionates primo figliuolo dice.
a me parrebbe tutti questo presto:
noi ci douessim fortemente armare
Aminadab secondo figliuolo dice.
& a me par che questo sia honesto,
& che noi dobbiam'tutti insieme ãdare
Saul dice
& io uo le mie arme sien trouate
Melchi terzo figliuolo dice.
& io uo uenire se ui contentate
Saul si uolge a la Regina & dice
Vedi Regina habbi patienza
e mi conuien con mie figliuoli andare,
lasciotí el regno, & fa con diligenza
& la giustitia habbi a gouernare
tien qui lo scetro adopera prudenza
tãto che nel mio seggio habi a tornare
& rimanti che Dio ti presti uita
& uoglio far da te hor la partita:
La Regina dice
Hor ua che Dio ti mostri buona uia:
Gionatas ti sia raccomandato
io tene prego da la parte mia:
& ãche Melchi che mha amor portato
benche nissun di lor mio figlio sia
Aminadab ti sia ramentato,
perche li stimo come mie figliuoli
hor ua con lor perche non uadin soli,
Saul hauendo un baston dice
O Gionatas mio primo figliuolo
tien qui el bastõe, & gouerna mia gẽte
Gionatas dice.
ma benche di tal guerra mi sia duolo:
accettol padre mio benignamente
andian frategli a ritrouar lo stuolo
& partianci di qui hor al presente,
Aminadab dice.
i son contento fratel mio uenire
Melchi dice
& io anche di qui mi uo partire
Saul dice.
O figliuol mia innanzi ci partiano
faccian prima oration a lalto Dio
tutti deuotamente lo preghiano
tolga la forza a quel can tristo & rio
che'ce uenuto con armata mano,
Melchi dice
dhe sta contento caro padre mio,
perche ho sopra lui buona intentione,
& sie perdente hor facciam l'oratione,
Et inginocchiati tutti a una uoce
dicono.
O grande Iddio, po che tu ci ha creati
preghianti sommamente Re di gloria,
che da costui tutti ci habbi scampati
& contra lui che tu ci dia uittoria,
com'altre uolte tu ci ha liberati
si che di questo poi facciam'memoria,
non sia la nostra mente giamai satia,
se al presente non ci dai la gratia
Saul dice:
Chari signori andiamo a la battaglia,
ma prima udite quel che ui uo dire
si fussi morto da questa canaglia
stateui in pace pon fin al morire
Gionatas dice
i non gli stimo padre un fil di paglia
& uogli andare a trouar con ardire
hor su andiamo tutti quanti auanti
i non gli stimo se fussin duo cotanti:
Et partonsi cõ assai romore & stre-
pito di trombe, & giunti al luogo
diputato: Gionatas segue
Aminadan caro mio fratello:
togli il tuo corno, & ua sopra q̃l mõte,
& chiama a la battaglia quel can fello,
& i'ti uerro drieto chiera fronte,
& tu Melchi caro amor mio bello
riman col padre nostro in questo põte
Aminadab dice
padre mi parto col nome di Dio,
Saul dice
prima ti uo toccare, o figliuol mio
Aminadab a fategli dice.
O tu Melchi rimanti a la buon hora,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.12.

se piu non ti uedessi ti ramento
che facci uezzi al nostro padre anchora
& tu Gionatas starai contento
uogli bene a Saul & si lhonora:

Gionatas dice

uatti con Dio perche gran romor sẽto

Aminadab dice

partir mi uoglio & nõ uo far piu crollo

Melchi dice

prima ti uo gittar le braccia al collo

Aminadab si parte cõ assai romore & giunto in sul monte Gielbe suona el corno & Gionatas dice

Dapo che Aminadab se partito
& io uoglio anche caminar uie presto,
egli ha sonato il corno i lho sentito
io uoglio andar a ueder che sie questo

Saul dice

o sommo Dio habbil prego esaudito:
deh non uoler che questo frel mie resto
uatti con Dio che sie benedetto
pe quante uolte i'ho parlato & detto:

Et ua uia Gionatas & giunto al fratello & dice

Non sono ancor compartiti costoro
e si saran forse adrieto fuggiti
se cio e stato e se fatto per loro:
perche gliharan nostri romor sentiti
o forse han fatto per campar tesoro
fare lor forse buon sott'esser iti:

Aminadab dice

emegli par sentir da quella costa

Gionatas dice

i son in punto ueghin a lor posta

Melchi uolendosi partir dice

Padre dammi la tua beneditione
chi uoglir a ueder la cruda guerra

Saul dice

che tu ui uada non e mie intentione
se tu ui ua menandero sotterra

Melchi dice

deh fallo padre mio con deuotione
al mio fratel uo ir sel dir non erra

Saul dice

benedetto sia tu col tuo parlare
per quante stelle in ciel & pescie i mare

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.12.

Partesi Melchi & 'Saul piangendo dice.

Signor in questo mondo tu mha dato
tre figliuoli pero gli habbi aiutare
fa che in un punto non sia abandonato
dhe fagli sani & salui a me tornate
ognun diuotamente tha pregato
dhe fa signor le spade lor tagliare
i te prego Dio giusto & possente:
che di tal guerra li faccia uincente

Mel giunto a frategli dice.

Vo siate ben trouati frate mia'
e si ancor la battaglia cominciata

Gionatas dice

per mille uolte il ben uenuto sia
noi habbiam qui tre hore aspettato:
ma io mi stimo ne la fantasia
che gli hara la sua gente rassettato
Aminadab suona ancora il corno
accioche uenga che se ne ua il giorno

Aminadab suona & sonato Disuudo a la sua gente dice

Io ho udito piu uolte sonare
un corno & a battaglia grida forte
& fie Saul che ci uerra assaltare
& uscito sera fuor de le porte
andianlo tutti presto: a ritrouare
i ui prometto a chi tocchi la sorte
che chi amazzi Saul i gli darone
la sua corona & gran Re lo farone
Et cosi chi amazza ognun di loro
cioe figliuoli el suo fratel carnale
per un harete cento libre d'oro
ma di ciascun uo hauete el signale

Carfase dice

hor su andiam'senza far piu dimoro
in questo giorno uo far tante male
& di Saul ui uo recar la testa
& la corona e la sua ricca uesta

Et partonsi & giunti: Melchi uedendogli paurosi dice.

Oime fuggian ascondianci in eterno
cognoscete uo frate quella gente
e mi par certo el diauol del inferno
quel con quella corona la presente

Aminadab dice.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.12.

aiuta i serui tua signor superno

Gionatae dice

andian compagni a lor liberamente
& entriam tutti quanti arditi in cāpo

Vn huomo darme di saul dice.

& infra tutti lor uo menar uampo

Et fanno la battaglia, & rotta la gente di Saul, & morti e sua tre figliuoli: un huomo darme ua a saul e dice. Et coloro cioe la gēte de pagani tornono a la citta del Be

Oime Saul fuggiam per la piu corta
perche glie morto il nostro Capitano,
Amidanab e morto hor ti conforta:
& Melchi ognun mori co le mie mano
el campo e rotto che uuo far cōporta,
& Re Disnudo gli amazo il uillano,
a me ualse le gambe el correr forte,
si mi uolsi scampar da questa morte

Saul adolorato dice

O Dio come hai sofferto tanto errore
& dato tal balia a questi cani,
ch gli habbin morto chi ti po rt'amore
come faro scampar da le lor mane
di mie persona & non haranno amore
e uo cauarmi fuor di tanti affanni
o pur signor ti sien raccomandati
e mie figliuoli: & che glihabbi degnati

O Gionatas ou'e la forza tua
che tu soleui forte adoperare
e Aminadab la bellezza sua
che facia tutto il mondo innamorare,
e pareuano dei tutta dua
o Melchi che per forza uolle andare
o quanti eran gentili sauii & forti
& hora insieme uoi iacete morti,
O huomo darme sciogli el tuo coltello,
pregoti che la morte mhabbi adare;
perchio non uo morir da ql can fello
la mia corona te la uo donare

Lhuomo darme dice

oime Saul ti tengo per fratello:
& uengo qui per uolerti aiutare
sappi chi nol farei chi non son degno,
amazar un tant'huom di si grā regno,

Saul dice.

Da poi

Da poi che tu non uuoi aconsentire,
farollo di mia man, pieta signore
misericordia signor del mio morire
uedi chi son condotto allultim'hore
o ferro sia pungente el tuo ferire
& non mi far patir troppo dolore
mondo se pieno dogni mal costume
sia maladetto il di chi hebbi lume

Et gittandosi in sul suo coltello & morto lhuomo d'arme, adolorato dice.

Oime del core mi se fatto un nodo
esser non puo iguato eglie pur uero
per forza mi couien far questo modo,
si non contauo & diceuo lontero
o traditor pien di malitia, & frodo,
donde e uscito questo diauol nero
anchio uo far questa morte isgratiato,
so chi sarei altrimenti stratiato

Et gittandosi sopra el suo coltello & amazossi, el pagano Re ritornato, con la baronia ne la Citta, del

Be dice:
Ecci nessun di uoi chabbia ueduto
Saul Re chio ui nominai
o se gnun chi lhauessi tenuto
ne la battaglia uedestil uo mai

Ginieri secondo turco dice
forse chel uidi non lho conosciuto
& pur un de suo figli gli ammazzai,

El terzo Turco dice
& io ammazzai Melchi suo figliuolo
qual era il terzo chentro ne lo stuolo

El primo Turco Carsase dice
O bestiola mort'el capitano
chera di'costor dua carnal fratello
& Gionatas si chiamo lhuomo uano,
hauia grā forza & fra glialtri piu bello

El Re dice.
I uatterro quel che dissi nel piano
quando uiddi la gente di fratello
tornate a corpi morti con amore
cercate di Saul cheral maggiore,

Partonsi & mentre che uanno, uno uiandante giugne al padiglione di Saul, & uedendolo morto si ralle

gra & dice.

Hor uedra che uenuta sara questa
& si arricchiro pur qui nun tratto,
i uo cauargli questa sopraueſta
& la corona & caminar uie ratto
hor posſi ſtare in allegrezza & feſta
i la uoglir a uender hor di fatto,
ma ſi la uendo ui fia forſe tolta
mhare perduto i paſſi aqueſta uolta

Et toglie le dette coſe e ua uia eſegue

Io ho penſato un altro buon diſegno
saro forſe per queſto un gran ſignore,
ma preſto uo paſſar di queſto regno
& ir uia a ſaluamento & con lhonore,
ſo che Dauid cō lo ſuo grande iſdegno
& come uedra queſto tal timore
diro chi lhabbia morto col mie brando
gran teſoro darāmi al mio comando,

In queſto ſtante che coſtui ua uia e tre Turchi uanno a corpi morti, el terzo Turcho a compagni dice.

Noi ſiam tre ſolamente in compagnia
andiam po che diſnudo ci ha pregato,

El ſecondo Turcho Ginieri dice

auanziam tempo mettianci per uia,
che ſe tre mila nhaueſſi trouato,
io non gli ſtimo un fico in fede mia:
quāt huom al mondo fu mai generato

Carfaſe primo Turco dice

& io ſon di tuo uoglia caminiamo
& di ſaul preſtamente cerchiano

In queſto tempo che uanno quello uiandāte giugne a Dauid & dice

Saluiti quel ſignor che ci ha creato
io tarrecho Dauid una nouella,
non credo poi che fuſti generato,
tu nhaueſſi una tanto dime quella,
tu ſai che Saul Reſtha ſuperato,
per te uendetta ha fatto la coltella
& dettegli la morte al campo ſtrano
perchera tuo nimico el can uillano,
Tu ſai che Diſnudo era uenuto
con l'elercito ſuo per dargli morte
& come fu nel paeſe ueduto
Saul uſci co figliuol de le porte
ma come glie a lalto Dio piaciuto
tutta la gente ſua hebbe la morte
& morti tre figliuol, & le ſuo ſquadre,
ecco qui la corona del lor padre

Dauid adolorato piangendo dice

Oime, oime: pieta pietade:
miſericordia Dio giuſto ſignore
percha laſciato far tal crudeltade
non hebbi mai in mia uita tal dolore
habbia compaſſione in charitade
di queſti che ſon morti per tuo amore
uedi che la tua fede ha un gran morſo
perche non deſti lor qualche ſoccorſo:
Et tu cha queſte coſe qui narrato,
di chi ſe nato dimelo al preſente
& dil tuo nome nol tener celato,
& donde ſe tu dill o preſtamente,

El uiandante dice

ſappi chi ſon dun poueretto nato
da Malecchite ſono Re poſſente

Dauid con ſuperbia dice.

do come haueſtu mai ſi grande ardire,
di far un Re per le tuo man morire
Tu debbi eſſer per cert un ladroncello,
& uuomi moſtrar qui bianco pel nero,
farotti dir a punto felloncello
ome la coſa e ita dimil uero,

se tu nol di morrai di coltello
& dogni cosa dirami lontero
El uiandante dice
o Re non ti uoler ancor turbare
udiral fatto come glihebbe andare
Sappi Dauid chio passauoui a
& Namalchite ne uoleuo andare
io senti gridar forte in fede mia
i mi riuolsi intorno hebbi a guardare,
uiddi Saul & disse incortesia
deh uien qua me & comincio agridare
& disse i uo fratello che ti piaccia
che tu mamazzi & i lo guardan faccia.
Et uiddilo turbato e mal colore:
si che conobbi non poter campare:
perche Dilhudo uenia con furore
pieta mi uenne corsilo amazzare
& leuagli dal cuor tanto dolore
de figliuo morti chi thebbi acontare
& uedi la suo uesta & la corona
che mi dono con sua propria persona:
Dauid dice.
Do come fusti mai cotanto ardito
a dar la morte a quel degno signore
tu non le degno dhauerlo ferito:
ma tu harai la morte traditore
non hai tu ricordare mai udito
che chi amazza merta tal dolore:
pero Brametto fa che tu loccida,
chel corpo di Saul uendetta grida.
Brametto giustitier dice
Vbbidito sara signor tuo detto,
pero fratel raccomandati a Dio,
El giouane piangendo dice
non far Dauid che sie benedetto,
e questo il premio che meretauo io
o monte glielbe che sia maladetto:
Dauid dice
di far giustitia ho fermo il disio
Brametto giustitier dice.
perdonami & tu piglia conforto,
chiedi perdono nanzi che sia morto
Et dagli eamzalo: e morto dauit dice
Hor ua accusarti da te peccatore
& sopra te e tornato el peccato
oime baroni i triemo di dolore
o Re Saul che cosa hai tu fatto
non hebbi mai al cuor pena maggiore
guarda chi se del regno incoronato
benche mi fusse inimico mortale:
e pur mincresce del suo brutto male,
Come fustu coltel tanto uillano
chel gran Saul tu lhabbi distrutto,
signore dio maladisci quel piano,
gratia ti chiegho non ui nasca frutto
& cosi il poggio doue quel pagano
che tre figliuoli a morte elpopol tutto
qual fu quel ferro che fu tanto forte
cha Gionatas mio desti la morte,
Chi fu quel crudo, & si superbo cane
che amazzo Aminadabbe bello:
& quel ch'uccise Malchi con le mane
che fu gentile costumato & snello
habbi signor de lalme lor pietane,
di cio di quel del popol disraello
fa che per te sofferto han questi torti:
perdona loro po che son per te morti:
Vn barone confortandolo dice
Confortati Dauid, & sta contento
guardianci da la turba di coloro,
pensan di far un buon prouedimento
& non guardiano in ispender teloro
perche mi par un Re pieu dardimēto,
Dauid dice.
cosi si faccia & non far piu dimoro,
& se ci uiene senza far contese,
usciam di fuora & stian alle difese,
E tre Turchi hauendo cerco: & nō
conoscendolo Carfase dice:
Compagni mia hauetel uoi trouato
i'nho cercato non so che mi dire,
Ginieri secondo Turco dice.
& io per tuttol campo nho cercato
per certo non douete qui morire:
El terzo Turco dice.
e si fia nella terra ritornato,
quando la gente sua uide ferire
Carfase primo Turco dice
hor faccian presto omai di qua partita
direm al Re come la cosa e ita
Et giunti al Re segue:
O magnanimo Re noi siam tornati,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.12.

del campo qual el mandasti a cercare,
e corpi tutti noi habbiam uoltati
ma quel Re Saul shebbe a trouare

Dice el Re

hor tutti quanti fiate preparati
& uo ne la sua terra presto entrare:
& tu rimani aguardia de la terra,
& io uogl'ir a finir la gran guerra

Et partonsi & uanno uia con assai romore, & strepito di suoni & fanno scorreria, & la Regina di Saul udendo el romore si mette a fuggire, & Carsafe primo Turco la piglia & dice.

Sta salda pazerella non fuggire,
che tu non puo scāpar da le mie mano,

La Regina dice

lasciami star, o tu ha tanto ardire
che a una Regina ponghi mano:

Carsafe dice.

a questa uolta e ti conuien morire
come a la gente tua fatto habbiano

El Re essendo in su la sedia Carsafe gli mena la Regina inanzi & segue

ecco qui la Regina car signore

El Re dice

sta molto ben fategli tutti honore

Di subito lasciorno star el Re, la dimanda. & segue.

Dimmi Regina di Saul el uero
& doue glie tu me'l debbi insegnare,
auanza tempo & presto di lontero
se non i ti faro martoriare
& sio lo so pel nostro Gioue altiero,

darotti el regno & lascerotti stare
& si non sapero doue'l tuo sire
con aspra morte ti faro morire

La Regina dice

A tua dimanda i non so dar risposta
ne dirti di Saul doue si sia
per certo e strana questa tua proposta:
non lho ueduto po che gliando uia

Et Re dice.

dhe non mi far ancor si bella mostra
che io ti giuro per la fede mia:
dhe non mi far Regina piu parlare

uogliomi

uogliomi presto Saul insegnare
La regina dice.
Di sua persona non ne so niente
quãdo i nol so che tel posso insegnare
ma sel ui fussi per carto al presente
uerreti uoglia di lasciarmi stare
ma lalto creator onnipotente:
di tante ingiurie te nhara pagare:
pregol mi caui fuor di tanti angosci
& che perdoni te che non conosci:
Carfase primo Turco dice
Non satu che le donne son di pruoua:
& sempre le si fan pregar assai
hora una scusa & hor un'altra truoua
gliel piu bel dondol chi uedessi mai
& sempre le bugie ella rinuoua
o fa mie modo di questo farai,
darali morte & non cercar piu nulla
non uedi tu comella ti trastulla
El Re dice.
Hor oltre presto senza piu indugiare
dapoi che uoi uolete son contento,
andatela a un albero attachare
per le suo chiome ognun con ardimẽto
& uo con uerghe lhabbiate a frustare:
poi agliuccegli la lasciate aluento:
La regina dice
perche mi fa tu far Disnudo questo
El terzo Turcho dice
e la risponde de cãmina presto
Partonsi & uanno uia: & giunti la
Regina dice.
Si potessi da uoi gratia impetrare,
cari frategli tutti ue ne pregho
chi potessi al mio Dio un po 'adorare,
di questo ognun di uoi mi de far niego
El primo turcho cioe Carfase dice.
hor su fa presto non ci fare stare
uedi cha te tutto quanto mi piegho
auanza tempo & fa loration uostro:
perche presto torniam'al signor nostro
La Regina singinocchia & dice.
O sommo imperio dognaltro signore
pregoti che mi debbi riuelare:
di Saul chera pien dogni ualore,
nanzi mia morte mel debbi insegnare:
o grand'Iddio fami questo honore:
lanima pur ti uo raccomandare,
contenta muoio per te alpresente:
non lasciar d'Israel morir la gente
E turchi cioe e filistei cascono tutti
adormentati: l'Angelo uiene & di-
ce cosi.
El padre eterno mha a te mandato
& come glie sua uoglia sta contenta
perche tu la degnamente pregato
& de Saul uuol che tu ne senta:
fu sua promission di quel che stato
& per disubidirti rappresenta,
Saul e morto che promisse Dio
tien qui la palma ferma il tuo disio,
Langelo si parte e Filistei si risento
no:& Carfase primo dice
Ha tu tanto gracchiato berghinella:
La regina dice.
gran merce si fate loffitio uostro
del ciel si muoua pieta ogni tela:
dolce signor mettimi nel tuo chiostro,
Carfase primo turco dice:
guarda checho se questo e la fauella
Ginier secondo turco:
facciam'q̃l che cimpose il signor nostro
El terzo turco dice.
hor cauianne le mane che glie sera,
la gracchierebbe insin aprimauera
Et douera stato la battaglia, u'era
uualbero, & auno ramo lattacorno
per le chiome & poi la stãno aguar
dare:& la regina dice.
Oime, oime, uedi chi stento,
o giusto Dio mandami la morte,
che trami fuora di tanto tormento
& mena la mia alma a la tua corte:
di questa gratia tu ne sia contento,
oime quest'albor tira cosi forte:
mancami e sensi & la uoce:& lardire
presto signor chiegho del mio finire
Et morta, e filistei cascano adormen
tati, & uegon gli angeli & porto
no uia el corpo suo, & accompa-
gnono lanima sua a limbo cantã
do:& partiti e Filistei si risentono

& io con teco anche ne uo uenire
di se tu uuoi signor mio comandare
El Re dice
andate in pace state con ardire
e nostri idei fate tutti adorare,
& tu figliuola uanne col tuo sposo,
Clareta dice
rimanti a Dio padre con riposo
Partosi e dua Re cō festa & giūti nel/
la citta del Re, Carsase dice cosi.
Rimanti al regno tuo fratel mio
chi uo da te hoggimai far dipartenza,
Ginieri Re lo licentia, & dice.
ua con laiuto di Gioue alto dio,
da che tu uuo da me pigliar licenza
El Re Carsase dice.
adempi di Disbudo el suo disio
& osserui giustitia con prudentia
andiāne serui & uoi trombetti inanzi,
fate ognun festa com'io dissi dianzi,
Et giunto al regno mostra el segna
le, & segue.
Ecco il segnal del nostro gran signore
& a me proprio ha donato la terra,
Questo che era rimasto a guardare
dice cosi
sta molto ben tienla di buon amore
Carsase Re dice
& cosi credo far sel dir non erra
& tu del regno sia gouernatore
& della gente mia chi uuo far guerra
La guardia dice.
io ti ringratio Re di ualimento
& son al tuo uoler sempre contento,
El Re Carsase dice:
Baroni & altra gente di mia corte:
uuo questi d'Israel perseguitare
& uoglio a tutti quanti dar la morte,
& aspramente fargli tormentare,
se nentra mai nessun drēto amie porte
uoglio tutti lun laltro dar māgiare:
se fussin che non son dieci cotanti
disposto di distrugger tutti quanti
Langelo da licentia & dice.
Licentia diamo a uoi con diuotione
per chel di passa, & la sera ne uiene,
o buona gente ognun faccia oratione
uedete questo mondo pien di pene,
ueduto hauete a lhonor del Grisone
& per disubidir quel che contiene
Saul non ubbidi el comandamento
del gran signor uedete che lha spento.

Finita la rappresentation' della bat
taglia de Filistei: & della destruttio
ne di Saul.

IL FINE:

In Firenze. MDLIX.